



di Gianlorenzo Casini

**■ 50 ANNI FA LA HUMANA VITAE** Un'occasione per celebrare anche gli 80 anni di Flora Gualdani



■ A PAGINA III

LA SCOPERTA

AUDIBERTI,  
UN PRETE  
IN FUGA DALLA  
RIVOLUZIONE



■ A PAGINA II

L'INCONTRO

TURINA,  
L'AMICO  
DI MADRE  
TERESA

■ PAGINA III

NUOVO ITINERARIO FORMATIVO *La proposta di Caritas e ISSR per animatori e presbiteri*

## «Avere cura della carità», al via il corso di formazione

**L**a Caritas diocesana e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose promuovono un corso di formazione intitolato «La cura della carità». Il percorso formativo intende coinvolgere gli operatori, i volontari e gli animatori che prestano servizio nella Caritas diocesana e nelle Caritas parrocchiali in un percorso che ponga particolare attenzione alla dimensione dell'accompagnamento, del discernimento, della cura delle relazioni per promuovere un reale cambiamento culturale e di appoggio alle varie forme di povertà presenti oggi. Un itinerario caratterizzato da un'attenzione particolare allo stile che assume il cristiano di fronte alla dimensione della compassione e della misericordia.

Tra gli obiettivi del ciclo di incontri c'è anche l'accompagnamento spirituale permanente degli animatori, ma anche il coinvolgimento di parroci e diaconi. Ampio spazio viene dedicato all'approfondimento di tematiche specifiche per l'acquisizione di maggiori competenze, il miglioramento e ampliamento della rete nel territorio e l'individuazione di nuove strategie per favorire un ricambio generazionale all'interno delle realtà parrocchiali. Una occasione importante anche per coloro che vogliono

impegnarsi in un servizio di carità e che ancora non sono attivi su questo fronte.

Gli incontri si svolgono presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Arezzo, in Piaggia del Murello, mentre alcuni incontri si svolgeranno in alcune zone pastorali della Diocesi.

«I sentieri interrotti della misericordia. Il paradosso della compassione nel Vangelo di Luca» è il titolo del primo appuntamento previsto dalle 10 alle 12 di sabato 17 novembre a cura di dom Matteo Ferrari, monaco camaldolesco e direttore dell'ISSR di Arezzo.

L'incontro successivo si tiene sabato 26 gennaio e vedrà la prof.ssa Elena Marta, ordinario di psicologia presso l'Università Cattolica di Milano intervenire su «La cura del volontariato: il ricambio generazionale e il coinvolgimento dei giovani».

Gli incontri successivi si svolgeranno nelle varie Zone della diocesi e hanno date ancora da stabilire, ma si articolieranno sul tema «Le odiere e nuove forme di dipendenze che generano povertà», «La cura della rete: come migliorare le relazioni e l'operatività tra Caritas e territorio» e su attività laboratoriali.



# 50 anni di *Humanae vitae* festa a Casa Betlemme



DI DAVIDE ZANELLI

I 150esimo dell'*Humanae vitae* coincide con l'80esimo compleanno di Flora Gualdani. Il 27 ottobre la fraternità di Casa Betlemme ha organizzato un pomeriggio di festa. C'erano un centinaio di amici, anche da Firenze e Viareggio. La sala affollata di intellettuali e persone semplici, giovani e meno giovani. La scuola di Casa Betlemme ha vissuto così una giornata straordinaria, confermandosi luogo di riferimento nel panorama italiano in materia di procreazione: una piccola e inedita «Università dell'amore alla persona, con Facoltà della vita», secondo la definizione di Flora. Per l'occasione sono stati presenti quattro relatori, venuti a rendere omaggio. Mons. Vittorio Gepponi, canonista docente alla Pontificia Università Antonianum, ha riflettuto sul profilo profetico di Paolo VI che rimase fedele al messaggio affidatogli: il profeta «vede ciò che il popolo non vede, o non vuole vedere». Il suo destino è quello di non essere ascoltato e finire «mediaticamente linciato».

L'enciclica nacque in un periodo turbolento mentre la rivoluzione sessuale bollava la morale cristiana come «guastafeste». Paolo VI subì pressioni che cercavano di fargli riformare l'insegnamento di Pio XI (*Casti connubii*), mettendo in discussione il suo rapporto con la tradizione. *Humanae vitae* fu «il punto di resistenza decisivo» in campo bioetico poiché un cedimento

sulla contraccuzione «avrebbe aperto la porta a un naufragio in campo morale» capace di scuotere «tutta la teologia dogmatica: creazione, incarnazione, ecclesiologia». La norma di *Humanae vitae* si fonda su una riflessione razionale «che permette all'uomo di comprendere la creazione e se stesso». Non a caso, insieme al femminismo, sono le scienze umane che stanno dando ragione all'enciclica. Flora è tra coloro che hanno preso sul serio l'*Humanae vitae* «nella quotidianità, nel silenzio e con umiltà, non senza difficoltà e ostracismo»: studiandola in profondità «come pochi hanno fatto» e senza farsi «ipnotizzare dalle tesi contestatarie». Casa Betlemme, ha concluso Gepponi, è un'opera che continua a crescere perché la sua fondatrice «continua a stare in ginocchio». E perché lei «ha seguito il progetto di un Altro.

Non lo ha interpretato, ma lo ha servito. Non si è chiesta dove esso l'avrebbe condotta ma si è fidata, sempre aperta e attenta alle modalità con le quali Dio le indicava la strada». Il bioetista padre Giorgio

**Relatori di spessore si sono alternati per riflettere sul tema della vita nel nome dell'opera profetica di Paolo VI e degli 80 anni di Flora Gualdani**

Carbonne, domenicano docente alla Facoltà di Teologia di Bologna, ha spiegato attraverso la *Summa* di san Tommaso la virtù della castità come declinazione della temperanza e il cammino che porta la persona alla «bellezza spirituale» passando dallo sguardo contemplativo sull'opera del Creatore (EV n. 83). Sono poi intervenuti da Verona

## L'Ateneo Regina Apostolorum premia l'impegno di Flora Gualdani

G iornata speciale il 9 novembre per Flora Gualdani e la Fraternità di Casa Betlemme. La Facoltà di Bioetica dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum di Roma conferisce il premio «Una vita per la vita» a Flora Gualdani, fondatrice dell'Opera. L'iniziativa si svolge nell'Aula magna dell'Ateneo in via degli Aldobrandeschi 190.

### Programma della giornata

- ore 17: introduzione, Gonzalo Miranda, L.C., Decano della Facoltà di Bioetica
- ore 17.05: *laudatio*, Davide Zanelli
- ore 17.35: testimonianze, padre Maurizio Botta e Costanza Miriano
- ore 18.10: intervento di Flora Gualdani e consegna del Premio
- ore 18.30: Saluto finale

Chi desidera partecipare o ricevere informazioni può scrivere a: [info@casabetlemme.it](mailto:info@casabetlemme.it)

don Gino Zampieri e Giancarla Stevanella,

rispettivamente consulente etico e presidente della

Confederazione italiana dei

centri per la regolazione

naturale della fertilità. Don

Gino ha fatto notare come la

società oggi voglia educare

ogni ambito della nostra vita

tranne che la sessualità. Paola

VI riteneva invece che questa

dimensione possa essere

educata alla vera felicità. Per

comprendere la santificazione

della sessualità indicata dalla

Chiesa, andrebbe superata la

«sfortunata traduzione» delle

parole con cui esordisce

*Humanae vitae*: il «*minus*

gravissimum» infatti, più che

un gravissimo dovere, esprime

«l'esigentissimo dono» di

trasmettere la vita

nell'abbraccio totale dove,

donandosi nella carne, gli

sposi si aprono ad un mistero

che li trascende. Mentre il

mondo ci suggerisce di provare

per credere, la fede ci invita a

«credere per provare». Nel far

riscoprire l'*Humanae vitae*

sono cioè fondamentali le

testimonianze degli sposi che «hanno scommesso la loro vita per ciò in cui credono». E nella perseveranza non sono rimasti delusi, perché Dio è fedele.

Stevanella ha ricordato che la Confederazione riunisce tre scuole di insegnamento dei moderni metodi naturali, coordina 22 centri e un migliaio di consulenti qualificate, esperte di biofertilità. Ha raccontato di aver scoperto la figura di Flora pochi anni fa, rimanendo affascinata da questa donna che, nella sua maternità, ha aiutato tante donne a custodire e proteggere la vita. Fu colpita da una sua frase: «La

contraccuzione è una proposta vecchia, il futuro è dei metodi naturali».

Da lì nacque un'amicizia. E lo scorso giugno, in un congresso internazionale, la

Confederazione ha chiesto a Flora di diventare membro onorario, quale «portatrice di radici» cui attingeranno le nuove operatrici di questo servizio prezioso e «misconosciuto» (EV n. 97).

## il CONVEGNO

### Problematiche del fine vita tra diritto e scienza

I Palazzo della Fraternità dei Laici in piazza Vasari ad Arezzo il prossimo 10 novembre ospita un'iniziativa promossa dall'Ufficio diocesano per la pastorale della salute.

«Problematiche del fine vita tra diritto e scienza», questo il titolo dell'incontro che ha inizio alle 15.30. In apertura dei lavori sono previsti i saluti di Pierluigi Rossi, Primo Rettore della Fraternità dei Laici, dell'arcivescovo Riccardo Fontana, del presidente dell'Ordine dei medici di Arezzo Lorenzo Droandi, del direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della salute Marco Rossi e di Antonello Sanna, presidente dell'associazione dei medici cattolici di Arezzo.

Alle 16 la parola passa al giurista Giacomo Rocchi, Consigliere della Suprema Corte di Cassazione che interviene sul tema delle direttive anticipate di trattamento. A seguire è previsto l'intervento di Guido Miccinesi dell'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (ISPRO) di Firenze, un medico specialista in psichiatria e statistica medica che parlerà di Pianificazione condivisa delle cure e relazione di cura. L'iniziativa, si conclude con una visita guidata al Palazzo di Fraternità affacciato su piazza Grande.

## IN BREVE

### Messa per i defunti al cimitero di Arezzo

Venerdì 2 novembre l'arcivescovo Riccardo Fontana presiede la Messa per la commemorazione dei defunti presso il cimitero monumentale di Arezzo. La liturgia inizia alle 15 e viene trasmessa in diretta dall'emittente diocesana TSD sul canale 85 e in streaming all'indirizzo [www.tsdtv.it/live](http://www.tsdtv.it/live). L'idea di commemorare in un'unica ricorrenza tutti i morti risale al secolo IX grazie all'abate benedettino sant'Odilone di Cluny. Il significato è quello di pregare per le anime di tutti coloro che ci hanno preceduti nel segno della fede e si sono addormentati nella speranza della resurrezione e per tutti coloro di cui solo Dio ha conosciuto la fede.

### Incontro missionario a San Francesco

Venerdì 9 novembre alle 17 nel Salone degli archi della basilica di San Francesco ad Arezzo si svolge un incontro con Claudio Turina, missionario laico della carità. Ha lavorato con madre Teresa di Calcutta ed ora opera in Ghana con le persone che vivono nella più grande discarica di rifiuti elettronici dell'Africa. L'iniziativa si inserisce nel ciclo di eventi promossi dall'Ufficio missionario diocesano nel mese di ottobre dedicato appunto alle missioni. Tra di essi ricordiamo «Minerali clandestini», la mostra promossa insieme a Caritas e Migrantes diocesane che attraverso parole e immagini, racconta la realtà di un'economia priva di etica che si occupa dell'estrazione dei minerali indispensabili all'industria elettronica. Una storia lunga che nasce lontano, in paesi come la Repubblica Democratica del Congo ed arriva a noi attraverso percorsi di diffusa illegalità. Un viaggio che attraverso un bene di largo consumo, come il cellulare, descrive l'impoverimento delle popolazioni dei paesi che possiedono queste materie prime che, anziché incidere positivamente sul benessere e lo sviluppo locale, sono causa di sfruttamento, guerre e devastazione ambientale. Con ciò la mostra non intende sostenere che la tecnologia è malvagia e che l'uso dei cellulari deve essere limitato bensì che si sviluppa su logiche di sfruttamento di cui ciascuno deve prendere coscienza, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri (LS 49). Come infatti sappiamo che esistono molti prodotti tracciati, ad esempio in campo alimentare, dobbiamo essere informati anche su quei minerali protagonisti di una storia fondata sul furto delle risorse per il profitto di pochi negando i diritti umani.